



Italia, 16 febbraio 2022

All'Autorità Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza
dott.ssa Carla Garlatti

A tutti i Garanti Regionali per l'Infanzia e per l'Adolescenza

Al presidente della Camera dei Deputati
Roberto Fico

Alla Presidente del Senato della Repubblica
Maria Elisabetta Alberti Casellati

**OGGETTO: SULL'APPELLO AI GARANTI DELL'INFANZIA E
ADOLESCENZA – RISCONTRO ALLA GARANTE NAZIONALE DOTT.SSA
CARLA GARLATTI**

La dottoressa Carla Garlatti, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, ha risposto alle tante segnalazioni ricevute da genitori che lamentano la discriminazione dei propri figli non vaccinati nell'esercizio dei diritti all'istruzione, allo sport, allo svago, alla cultura, sul presupposto "positivista" della insindacabilità della legge in quanto tale: poiché la norma impone la certificazione verde rafforzata per svolgere molte attività – afferma nel Suo ragionamento circolare – la discriminazione, che innegabilmente sussiste, sarebbe l'effetto di una scelta dei genitori.

Da un garante dei diritti dei minori ci si sarebbe aspettati un'altra sensibilità, giuridica e umana, nonché una diversa percezione della propria funzione, concepita per fungere da presidio e da pungolo, a protezione dell'interesse *oggettivo* delle giovani generazioni, nei confronti dell'attività dei decisori istituzionali.

Se le scelte dell'*auctoritas* politica, fondate sulle scelte dell'*auctoritas* "scientifica", sono da considerarsi dogmi non discutibili, va da sé che qualsiasi aberrazione da esse scaturisca vada *ipso facto* assecondata. Si tratta di una impostazione passiva che conduce a un paradossale quanto insidioso ribaltamento logico, come infatti dimostra il surreale invito con cui il Garante conclude il proprio intervento rivolgendosi direttamente ai genitori: essi, invece di denunciare l'ingiustizia, dovrebbero assecondare i desiderata dei figli che, pur di riconquistarsi dei pezzi di vita, chiedano di vaccinarsi.

Sfugge tuttavia alla dottoressa Garlatti come il consenso informato (a cui il minore parteciperebbe in concorso con i genitori) ai fini della sua validità implichi una volontà per l'appunto – libera e realmente informata. E come lo slancio emotivo del "desiderio di maggior libertà" non sia certo in grado di integrare questi requisiti essenziali. È lo stesso legislatore infatti che, ben sapendo quanto sia problematica la formazione del giudizio in un soggetto per definizione ancora immaturo e facilmente guidato da pulsioni non razionalmente filtrate, prevede che la volontà del minore sia, comunque, adeguatamente integrata.

A fronte dell'enfasi posta sulla voglia di "libertà", il garante trascura completamente gli oggettivi elementi di rischio che dovrebbero essere considerati nel bilanciamento con i presunti benefici derivanti dalla somministrazione di un farmaco autorizzato in via condizionata. È acclarato (e confermato anche da AIFA) il rischio miocarditi, così come è fuor di dubbio la mancanza di dati su possibili effetti a medio e lungo termine. Inoltre, dati recenti (vedi nota) fanno supporre che la vaccinazione abbia un effetto protettivo transitorio che tende in pochi mesi, con la variante omicron oggi dominante, a volgersi in negativo, ossia a rendere più vulnerabile chi vi si è sottoposto (con conseguente venir meno dell'effetto protezione verso terzi – che secondo alcuni sarebbe un motivo per cui i giovani dovrebbero vaccinarsi – i quali anzi sarebbero esposti a un maggior rischio). Tutti elementi, questi, che imporrebbero fin da subito



L'utilizzo della massima cautela nei confronti dei bambini e dei ragazzi e che invece, a quanto pare, non rilevano affatto per chi, istituzionalmente, è preposto a tutelare la vita, la salute, il benessere psicofisico degli adulti di domani.

Alla dottoressa Garlatti non sono evidentemente chiari i criteri e i limiti della fondamentale funzione che è chiamata a svolgere ed è per questo che auspichiamo a gran voce le Sue dimissioni.

Nota 1 – Nuovi dati da articoli scientifici (sintetizzati nelle slide al link https://drive.google.com/file/d/1TUf9IOizTlMLrokd0npODQFBB_AHxoA9

mostrano che la protezione vaccinale da infezione Sars-CoV-2 con variante Delta è svanita nel corso dei mesi fino a negativizzarsi rispetto ai non vaccinati in Qatar, Svezia, Italia. Il processo di decadimento della protezione vaccinale fino a valori significativamente negativi rispetto ai non vaccinati con la variante Omicron ha subito una forte accelerazione, sia nel Regno Unito (nonostante la 3^a dose/di richiamo inclusa in tutti i confronti attuati nelle ultime settimane tra vaccinati e non vaccinati), sia in Danimarca e in Ontario (Canada).

Se tali dati saranno confermati, si imporrà un radicale cambio di strategie di contrasto alla pandemia, dato che i vaccinati dopo alcuni mesi non risulterebbero più protettivi, ma addirittura più suscettibili all'infezione rispetto ai non vaccinati, e ciò toglie i presupposti costituzionali per qualsiasi obbligo, oltre ai presupposti scientifici per mantenere la certificazione verde. Comunque, in attesa di conferme, il principio di precauzione imporrebbe una moratoria nei confronti non solo delle sollecitazioni a vaccinare i bambini, ma delle stesse vaccinazioni in età pediatrica. Infatti, al bilancio discutibilissimo tra benefici attesi e rischi per gli interessati si aggiungerebbe il rischio che questi, nell'arco di pochi mesi, potrebbero costituire per familiari fragili e per l'intera comunità.

Aderiscono al presente appello:

C.I.A.T.D.M. (Coordinamento Internazionale delle Associazioni a Tutela dei Diritti dei Minori);
Comilva (Coordinamento del Movimento Italiano per la Libertà di Vaccinazione);
ContiamoCi!
Coscienze Critiche

Comitato Ascoltami, uniti per guarire
Assis (Associazione di Studi e Informazione sulla Salute);
La scuola che accoglie;
Coordinamento Ricerca Critica.

Per corrispondenza:

CIATDM Sede Presidenza: Via Col Di Lana 3 – 33170 Pordenone –
Italy

Cell. 328/6463111-349/5407065

Pec: ciatdm@legalmail.it –

Mail : ciatdm.presidenza@virgilio.it

ContiamoCi!: ufficiostampa@contiamoci.eu